

DIEGO PERUGINI

MILANO

Pochi mesi fa ha rischiato di morire, complice un mix di varie patologie. Ricoverata in clinica, ne è uscita risanata, pronta per la sua ultima avventura. Non si nasconde, Milva, e racconta quei terribili momenti di maggio: «Pensavo fosse giunta la mia ora. A un certo punto ho anche perso la memoria, non riconoscevo più nessuno». Invece, la «rossa» ce l'ha fatta e oggi ce la ritroviamo di fronte elegantissima e disponibile, con una classe immensa e un filo di malinconia esistenziale. Accanto a lei c'è Franco Battiato, amico di lunga data, con cui ha inciso un paio di memorabili lavori, a cui ora s'è aggiunge *Non conosco nessun Patrizio!*, in uscita martedì. «Franco è unico, è l'artista che mi regala le maggiori emozioni. Ricordo quando l'ho conosciuto, questo ragazzo coi sandali e gli occhiali scuri, che cantava *Venezia-Istanbul...* Mi hanno proposto un best, ma io ho detto di no. Volevo fare un altro album con lui e chiudere la mia carriera».

**NIENTE TOUR, NIENTE DISCHI**

Eh, sì. Milva annuncia il ritiro: già era uscito un annuncio sulla sua pagina Facebook, ora la cosa diventa ufficiale. «A 71 anni e dopo le ultime vicissitudini, credo sia giusto dire basta. Niente più tour, forse un recital ogni tanto, magari con qualcuno. E credo nemmeno più dischi. Non ho altri desideri, ho avuto grandi soddisfazioni nella mia carriera e ho lavorato con gente come Strehler, Berio, Vangelis. Mi dedicherò a me stessa. Sto scoprendo l'importanza della conoscenza interiore. In passato ho corso troppo: impegni, amori sbagliati, depressione, mai vacanze».

Il «canto del cigno» della pantera di Gorova, comunque, nella direzione giusta. Un cd bello e ispirato, già a partire dalla copertina (una vecchia foto scattata da Franco dove Milva è sdraiata su un lettino al mare), che pesca nell'immenso repertorio di Battiato evitando i classici più celebri e soffermandosi su episodi meno noti. I pezzi più famosi sono *Le aquile* e *Segnali di vita*, gioielli melodici dei primi anni 80, che Milva reinterpreta con slancio emotivo. Ma ci sono anche titoli più recenti come *I giorni della monotonia* e *Bist du bei mir*: «Col tempo Franco è molto cambiato, le sue canzoni di oggi sono più complesse e difficili da cantare. Confesso che, a volte, ho faticato parecchio». «Ma, alla fine, ha vinto lei – ribatte Battiato - Riuscendo anche a sorprendermi, come quan-



Strane coppie Franco Battiato (di spalle) e Milva insieme nello studio di registrazione

# L'ADDIO DI MILVA FIRMATO BATTIATO

Forse è giunta l'ora di dire basta: la rossa lascia le scene con un cd scritto dall'amico Franco (e una frecciata a Re Silvio...)

do ha accettato di interpretare *Io chi sono?*, un brano mistico dalle tonalità particolari. Milva è riuscita a calarsi pienamente nell'atmosfera».

Poco cantabile e poco singolo è anche la «title-track», unico inedito, storia di un amore finito senza rimpianti. In scaletta c'è pure *Il ballo del potere*, uno dei pezzi più politici (e polemici) di Battiato. Una scelta non casuale, visto che Milva non è tenera coi nostri governanti e l'anno scorso dalla Germania aveva sparato a zero su Berlusconi, spingendosi al punto di pensare di trasferirsi all'estero. «No, non lascerei mai l'Italia. Qui c'è mia figlia e poi il nostro rimane un paese straordinario per arte, cultura e architettura. Sul resto confermo: sappiamo tutti che questo signore è entrato in politica per fare i suoi interessi. E credo che il governo che abbiamo sia il meno desiderabile». ●